

Il presente Ordine del Giorno non è stato approvato dal Consiglio comunale, con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 34

Consiglieri votanti: 31

Favorevoli 7: i consiglieri Bellei, Celloni, Galli, Morandi, Pellacani, Santoro, Vecchi

Contrari 24: i consiglieri Andreana, Artioli, Campioli, Caporioni, Cornia, Cotrino, Dori, Garagnani, Glorioso, Goldoni, Gorrieri, Guerzoni, Liotti, Morini, Pini, Prampolini, Ricci, Rimini, Rocco, Rossi F., Sala, Trande, Urbelli e il sindaco Pighi

Astenuti 2: i consiglieri Ballestrazzi e Rossi E.

Non votanti 1: il consigliere Torrini

Risultano assenti i consiglieri Barberini, Barcaiuolo, Bianchini, Codeluppi, Leoni, Rossi N., Taddei.

CONSIGLIO COMUNALE
Gruppo del Popolo della Libertà

Modena 10 ottobre 2011

- Al Sindaco del Comune di Modena

- Al Presidente del Consiglio Comunale di Modena

ORDINE DEL GIORNO

Il nuovo Piano Attuativo Locale (PAL) della provincia di Modena: **idee e proposte per una sanità all'altezza dei tempi – Unificazione Policlinico-Baggiovara**

Premesso che :

- la salute, cioè l'assenza di malattie, non è un diritto proprio perché le malattie esistono e non si possono fare sparire per decreto, ma è un sacrosanto diritto per tutti essere curati ed essere curati bene;
- il Servizio sanitario nazionale, istituito con la legge 23.12.1978 n. 833 , ispirato e conformato ai principi della universalità di accesso e della globalità di copertura, finanziato integralmente con l'intervento della legislazione generale e regionale, rappresenta una delle più avanzate conquiste ed uno dei fattori fondamentali della coesione sociale del Paese;
- il PAL (Piano Attuativo Locale) è atto fondamentale della programmazione pluriennale sanitaria di un territorio;

- il PAL viene elaborato e licenziato dalla Conferenza socio sanitaria territoriale, costituita dai Sindaci e presieduta dal Presidente della Provincia e dal Sindaco della Città capoluogo e che ad esso concorre pure l'Università se titolare di una Facoltà di Medicina e Chirurgia, senza però fare parte della Conferenza;
- la Regione, che finanzia la sanità territoriale, recepisce il PAL e lo adotta senza peraltro approvarlo;
- le scelte politiche del PAL sono, quindi, ascrivibili alla sola ed esclusiva responsabilità della Conferenza, che ha il compito di garantire il rispetto di standard di buon livello e mantenere alta l'efficienza del servizio sanitario, evitando criticità, divisioni e conflitti di forte ostacolo ad una corretta ed efficace organizzazione e gestione di una Sanità territoriale.

Considerato che :

- il territorio modenese è attualmente suddiviso in sette distretti sanitari: Carpi, Mirandola, Modena, Castelfranco, Sassuolo, Vignola e Pavullo;
- la rete ospedaliera è composta di nove ospedali pubblici (un numero esorbitante) di Baggiovara, Policlinico, Sassuolo, Carpi, Mirandola, Castelfranco, Finale, Pavullo, Vignola, nonché da cinque ospedali privati accreditati, ovvero Hesperia, Casa di Cura Fogliani, Villa Igea, Villa Rosa, Villa Pineta;
- sul territorio sono presenti 39 nuclei di cure primarie, 24 punti di guardia medica, 27 poliambulatori e 35 consultori famigliari;
- gli operatori sanitari delle due aziende pubbliche, Policlinico e Ausl, ammontano a 8800, dei quali 1685 sono medici specialisti, 530 medici di medicina generale, 97 pediatri di libera scelta, 99 veterinari, e circa 6400 figure sanitarie tra cui infermieri-ostetriche, tecnici sanitari e terapisti della riabilitazione, tecnici della prevenzione, assistenti sanitari e sociali, operatori socio-sanitari a cui si aggiungono gli operatori delle strutture sanitarie private, accreditate e non, oltre alle persone che operano nel volontariato.

Constatato che:

- la sanità modenese presenta da alcuni anni evidenti problemi organizzativi e di bilancio;
- lo stesso assessore regionale alla sanità Lusenti ha richiamato in modo forte e diretto la sanità modenese all'efficientamento, implicitamente riconoscendo che fino ad ora si è speso troppo e male;
- la crisi del Paese e la riforma federalista impone a tutti di fare di più con meno risorse;
- il nuovo Pal modenese dovrà prioritariamente preoccuparsi di eliminare gli sprechi e conferire a parole quali efficienza e razionalizzazione un nuovo e più concreto significato;
- la sanità modenese da anni chiude in rosso un bilancio, che sfugge alla reale quantificazione e, di conseguenza, alla attribuzione delle responsabilità, per mancanza di comprensibilità;
- i bilanci in rosso sono l'evidente segnale della inadeguatezza dei responsabili dell'organizzazione e gestione della sanità modenese;
- la chiarezza di costi e ricavi (da intendere come qualità delle prestazioni) è condizione necessaria per pianificare correttamente la sanità del futuro;

- nel passato la subordinazione alla regione ha mortificato la sanità modenese, negandole riconoscimenti dovuti (nel passato la cardiocirurgia e di recente il livello di Irccs al Centro Oncologico A. Serra del Policlinico) e guidandola in scelte errate e catastrofiche (in primis la realizzazione dell'ospedale di Baggiovara), che hanno determinato lo squilibrio dell'intero sistema sanitario modenese con perdita di efficacia, efficienza ed economicità;
- la costruzione del nuovo PAL disegnerà l'organizzazione sanitaria della provincia di Modena per i prossimi anni (2011-2014 e oltre).

Ritenuto che

- nella stesura del nuovo PAL la politica locale debba porre particolare attenzione:
 - a risolvere le troppe palesi criticità, rioccupando il ruolo che le compete;
 - a puntare per una progettualità di elevato profilo sulle eccellenze professionali presenti nei nostri ospedali;
 - a percorrere nuove strade, ragionando in termini nuovi di sussidiarietà per integrare intelligentemente il sistema sanitario pubblico con l'ausilio di onlus e privati;
 - a garantire a tutti i cittadini la migliore cura allo stato dell'arte, mantenendo la spesa sanitaria sotto controllo, correlata cioè ai reali fabbisogni della popolazione, rispettando i vincoli finanziari imposti dalla riforma federalista, che prevede la copertura di eventuali buchi di bilancio con risorse del territorio, cioè prelevate direttamente dalle tasche dei cittadini;
-
- nella stesura del nuovo PAL la politica locale ponga rimedio ai gravi errori del passato, primo fra tutti quello determinato dalla costruzione del nuovo ospedale di Baggiovara, baricentrico rispetto al Policlinico ed al vicino ospedale, potenziato di recente, di Sassuolo, che ha inferto un colpo determinante al bilancio, condizionato e "squilibrato" l'intera sanità modenese. Due ospedali di grandi dimensioni (entrambi hub e di secondo livello) rappresentano una assurda e immotivata unicità modenese;
 - Ospedale di Baggiovara: il "peccato originale" è il vero spreco della sanità modenese;
 - Ospedale di Baggiovara: voluto e realizzato dalla sinistra, costato oltre 200 milioni di euro, sottratti alla Città, oggi la vera criticità organizzativa ed economica dell'intera sanità modenese;
 - Ospedale di Baggiovara: una macchina che costa 100 ma viaggia a 60;
 - Ospedale di Baggiovara: dal 2005 l'applicazione non pianificata, confusa ed esitante di una sorta di "integrazione funzionale" con il Policlinico ha portato allo spostamento di attività dal Policlinico a Baggiovara, indebolendo il primo senza rafforzare il secondo, dando origine ad un incremento di costi (i doppioni), creando confusione negli utenti (che non sanno più dove devono andare o dove saranno portati), generando conflitti e rivalità intra ed extramurarie, esplose di recente anche in modo drammatico, accrescendo nella cittadinanza un generale sbigottimento e sentimento di sfiducia nella sanità modenese;
 - Ospedale di Baggiovara: la fallimentare "integrazione funzionale" trova ancora continuità nel PAL 2011-2014.

Tutto ciò premesso al fine di garantire ai modenesi una sanità di qualità chiede al Sindaco di farsi promotore nel CTSS:

- di un drastico cambiamento di indirizzo del PAL nei riguardi del Policlinico e di Baggiovara:

1. realizzando una vera e propria unificazione (fusione) amministrativa, contabile, gestionale ed organizzativa, una unica regia e responsabilità dei due ospedali (Policlinico e Baggiovara), in coerenza anche con quanto autorevolmente richiesto dall'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia;

2. dando vita ad una unica azienda ospedaliero-universitaria nella consapevolezza che la presenza della Facoltà di Medicina sia il valore aggiunto della sanità modenese se intende stare al passo con i tempi.

Giancarlo Pellacani

Adolfo Morandi

Olga Vecchi

Gigi Taddei

Luigia Santoro

Michele Barcaiuolo